

# COSA PUÒ FARE LOMBARDO PER SALVARE LA GREEN ECONOMY

MARIELLA MAGGIO\*

**I**l decreto del Governo sul fotovoltaico, oltre a dare un colpo alle possibilità di sviluppo di un settore "sostenibile" in espansione e all'occupazione che ne sarebbe derivata inciderebbe anche sull'economia delle famiglie. Se si fermano, con lo stop agli incentivi, i produttori, gli installatori e gli esercenti viene anche compromessa e fermata un'economia di energia verde distribuita e diffusa nel territorio, quella appunto dei nuclei familiari, che potrebbero diventare produttori di energia attraverso impianti di piccole dimensioni, cosa che avrebbe anche una funzione anti-ciclica.

La Sicilia sarebbe la regione con le migliori prospettive di sviluppo per la green economy, con un potenziale imprenditoriale peraltro notevole nel settore. Adesso si rischia una battuta d'arresto. Non sappiamo se anche questa sia una manovra del governo per favorire il nucleare, così potrebbe sembrare anche perché ci sono altri segnali. In ogni caso è una manovra che ci allontana dal resto d'Europa e che taglia una gamba importante del possibile sviluppo sostenibile della nostra regione.

Il decreto del governo va dunque certo contrastato e ci auguriamo che alle parole dure di questi giorni del presidente della Regione seguano fatti concreti. La Regione non deve tuttavia dimenticare di fare ciò che è nelle sue disponibilità. La Cgil ha codificato il percorso che andrebbe seguito già in tempi non sospetti, quando la mannaia di questi giorni non veniva neppure ipotizzata, immaginando le energie rinnovabili come uno dei cardini di un piano di sviluppo e per il lavoro della Regione.

A Lombardo chiediamo ora di accompagnare la battaglia affinché il governo nazionale modifichi i suoi indirizzi con la realizzazione degli obiettivi regionali. Quali? Intanto può essere istituita la regia unitaria e coordinata dei Fondi Europei in materia di pianificazione e attuazione di iniziative in campo

energetico. Così si creerebbe una sede in cui portare a sintesi la linea politica dei vari assessorati che hanno competenze in materia e i fondi europei verrebbero spesi in modo più proficuo.

Sta nelle disponibilità della Regione promuovere un distretto sulle tecnologie per l'energia rinnovabile e distribuita che sostenga la nascita di una rete diffusa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. In sede di distretto troverebbero cittadinanza anche temi come le reti intelligenti, i nuovi materiali per modelli di efficienza e autosufficienza energetica applicati alle costruzioni e alla qualità della vita nei contesti urbani.

Né va dimenticato ciò che si è già fatto, cioè l'adesione al "Patto dei Sindaci" della Regione Siciliana, sottoscritto con la Commissione Europea. Attuarlo significa che La Regione deve divenire struttura di supporto, fornendo un orientamento strategico, tecnico e di sostegno finanziario ai comuni che vogliono aderire. Questi ultimi a loro volta dovranno preparare un piano d'azione per l'energia sostenibile con interventi per il risparmio e l'efficienza energetica negli edifici pubblici, per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, così come per la mobilità sostenibile. Si tratta di interventi che possono avere finanziamenti a tasso agevolato dalla Banca

Europea degli Investimenti.

Per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici di piccole e medie imprese e delle famiglie, un segnale può venire dalla nuova Finanziaria regionale. Ribadiamo la richiesta di un fondo regionale di garanzia, che possa agevolare i piccoli investimenti. Entro il 2011, inoltre, ci auguriamo che si vada alla rielaborazione del piano energetico e ambientale regionale. Segnaliamo infine la necessità di iniziative di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sui temi delle energie rinnovabili e delle pratiche di risparmio e di efficienza energetica degli edifici. Quindi i fronti aperti sono tanti, se si vuole puntare sul settore delle rinnovabili. Oltre al fronte col governo nazionale c'è quello col governo regionale che non può nascondersi dietro le "malefatte" altrui e gridare allo scandalo credibilmente se non fa tutto ciò che è in suo potere di fare.

\*Segretaria regionale Cgil Sicilia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il governo regionale non può nascondersi dietro le "malefatte" altrui e gridare allo scandalo credibilmente se non fa tutto ciò che è in suo potere di fare**